



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps

PACE
LAVORO
LAVORO

e dignità

23 APRILE
PRIMO MAGGIO
2 GIUGNO
2026

**CAMPAGNA
PACE LAVORO E DIGNITÀ
2026**

MANIFESTO

**ACLI
PENSIERO E POLITICA**

1 ■ PACE, LAVORO E DIGNITÀ IN UN'EPOCA DI CRISI INTERNAZIONALE, DISUGUAGLIANZE E DISORIENTAMENTO

Viviamo un tempo di transizione segnato da guerre, crisi internazionali, disuguaglianze crescenti e profonde trasformazioni – digitale, ecologica, demografica – che stanno cambiando il lavoro, la società e la vita delle persone. In questo contesto, nell'ottantesimo dell'Assemblea costituente che ha posto il lavoro a fondamento della Repubblica, scegliamo di partire da tre parole essenziali: **pace, lavoro, dignità**.

Non sono slogan, ma una visione politica e sociale, mete che alimentano la speranza e il nostro impegno per il bene comune.

- **Pace** è rifiuto della guerra e costruzione quotidiana di relazioni giuste, tra persone e tra popoli.
- **Lavoro** è partecipazione, autonomia, contributo al bene comune, emancipazione e riscatto
- **Dignità** è il fondamento: ogni persona ha valore, sempre, e deve poter vivere, lavorare e partecipare senza essere esclusa.

Queste tre parole sono inseparabili e proprio nella loro connessione sta la chiave per una azione politica prospettica, integrata ed efficace:

- non c'è lavoro dignitoso senza pace
- non c'è pace senza giustizia sociale
- non c'è dignità senza lavoro e diritti

È questa l'idea di società che vogliamo costruire: più giusta, solidale, partecipata.

2 ■ LE NOSTRE PRIORITÀ E IL NOSTRO IMPEGNO PER IL 2026



La pace è oggi la questione politica decisiva. Di fronte al ritorno della guerra, alla corsa al riarmo, alla crisi del multilateralismo e del diritto internazionale, alla crescita delle disuguaglianze e dei conflitti sociali, riconosciamo il valore della vita umana al di sopra di ogni logica di potere; la forza della diplomazia e del diritto internazionale in alternativa alla logica di potenza e sopraffazione; la nonviolenza come pratica concreta e quotidiana, nei luoghi di vita, nei luoghi di lavoro, nelle scuole e nei centri di formazione professionale, nei quartieri e nelle comunità locali.

Ci impegniamo dunque a:

- costruire **Case della pace** nei territori, luoghi riconoscibili di educazione alla nonviolenza, al dialogo e alla fraternità.
- promuovere **educazione alla nonviolenza e alla cittadinanza democratica**
- partecipare attivamente alle **reti per il disarmo, la giustizia sociale e climatica**, costruendo alternative concrete come la difesa civile non armata, la cooperazione internazionale, politiche di giustizia sociale e ministero della pace
- **chiedere un Ministero della Pace**, che attui politiche strutturali e concrete per la pace

La pace non è un'idea astratta, né un'utopia irrealizzabile: è una responsabilità quotidiana, che si costruisce insieme nei territori, a partire dalla vita concreta delle persone.



Il lavoro è una importante leva per la democrazia e la partecipazione sociale, che non può essere ridotta a risorsa di produzione o peggio a costo da tagliare. Nel lavoro si gioca una parte decisiva dell'autonomia individuale, familiare e sociale (tempo, reddito, competenze, possibilità di scelta), ma anche la possibilità di sentirsi parte di un "noi" che non sia astratto.

Tuttavia, oggi il lavoro attraversa una crisi profonda a causa di un sistema economico neoliberista che ha posto il profitto davanti a tutto il resto: crescono il lavoro povero, la precarietà, le disuguaglianze salariali e di genere, che condizionano le famiglie pesantemente, in forte difficoltà a sostenere spese per la casa e gli affitti, spese per garantire ai propri figli una crescita ricca di stimoli e esperienze educative e sportive. Restano forti disparità sociali, l'ascensore sociale è bloccato. I giovani faticano a vedere nel lavoro una prospettiva di futuro e desiderano un lavoro che dia senso, che sappia assumere una dimensione etica, sociale, umana di riconoscimento delle loro competenze e della loro vita complessivamente.

Noi vogliamo dunque rimettere il lavoro al centro, perché dove il lavoro è "equo" la democrazia riprende respiro, le persone ritrovano margini di scelta, possibilità di vivere degnamente, capacità di incidere sulla propria vita e sulle trasformazioni sociali.

Per questo ci impegniamo per:

- sostenere un modello economico che non riduca il lavoro a costo, ma lo riconosca come valore
- promuovere **lavoro stabile, sicuro e di qualità**
- valorizzare il lavoro come spazio di **partecipazione e riconoscimento sociale**
- contrastare il lavoro povero** e garantire salari giusti
- investire nella **formazione professionale** come infrastruttura di cittadinanza, di diritti, di mobilità sociale, di capacità lavorativa, sia per i ragazzi in obbligo di istruzione e sia per gli adulti come strumento di politiche attive

Occorrono politiche articolate, capaci di innalzare la qualità del lavoro, anche investendo nel lavoro sociale e nell'economia sociale, sui beni relazionali, come risorse fondamentali per una economia più equa.

Dove il lavoro è dignitoso crescono la partecipazione e la coesione sociale.



Dignità è per noi un principio attivo che parte dalla persona, dei legami, che orienta le politiche e le pratiche verso l'inclusione e la partecipazione. Dignità è per noi una scelta, che si realizza concretamente nella capacità di accompagnare chi vive condizioni di esclusione o disagio a riacquisire **autonomia, riconoscimento e piena cittadinanza**. La dignità è riconoscimento dei **diritti**, ma non si esaurisce in un riconoscimento formale, si compie nella possibilità concreta di **partecipare**, contribuire e essere riconosciuti come soggetti portatori di valore. Favorire l'inclusione diventa quindi non solo un dovere sociale e politico, ma anche un'esigenza **etica** che richiama alla **solidarietà**, alla promozione del **bene comune** e alla costruzione di legami che restituiscano alle persone il senso pieno della propria **umanità**.

Promuovere dignità significa:

- **contrastare le povertà** con politiche strutturali e inclusive, con misure di tipo universalistico di contrasto alla povertà
- garantire il **diritto alla salute**, oggi sempre più diseguale, potenziando il sistema pubblico, valorizzando le case della comunità, garantendo i servizi di medicina di territorio
- costruire comunità capaci di **includere le persone migranti**, riconoscendone il valore, abolire i CPR e favorire norme dignitose e non repressive o persecutorie
- restituire senso e funzione al **sistema penitenziario**, come spazio di reinserimento educativo e sociale, come spazio non isolato ma riconnesso al "fuori", anche attraverso interventi che riducano il sovraffollamento, tutelino la salute e la dignità delle persone
- ridurre lo spreco alimentare attraverso pratiche concrete di attivazione dal basso, **solidarietà e partecipazione**

Non c'è dignità dove i diritti diventano selettivi. Non c'è dignità dove le persone vengono lasciate sole.

3. UNA CAMPAGNA DAL BASSO: LA MOBILITAZIONE DELLE ACLI TERRITORIALI

Questo manifesto non è un punto di arrivo, ma un impegno. Alle ACLI provinciali, regionali, ai circoli ACLI e alle realtà che operano all'estero chiediamo di essere protagonisti di questa stagione in questi prossimi 2 mesi, dal 25 aprile, fino all'appuntamento del 26-27 giugno a Venezia, antepresa dell'Incontro nazionale di Studi che sarà proprio centrato sul Lavoro.

La campagna 2026 è una mobilitazione dal basso, che vuole coinvolgere!

Non basta condividere valori, serve praticarli, trasformarli in processi di lavoro, in percorsi di coinvolgimento e partecipazione, in occasioni di sensibilizzazione e mobilitazione, che ci consentano di:

- trasformare **pace, lavoro e dignità in azioni concrete** nei territori
- promuovere **iniziative pubbliche, momenti di formazione e partecipazione**
- costruire **alleanze locali** con associazioni, istituzioni, comunità
- coinvolgere **giovani, lavoratori e persone fragili**
- rendere le ACLI luoghi riconoscibili di **inclusione, giustizia e democrazia**

Per rendere tutto questo possibile il Dipartimento Pensiero e Politica delle ACLI mette a disposizione materiali di approfondimento, rapporti di ricerca e una équipe nazionale di supporto per organizzare insieme momenti di discussione, confronto, azione comune.

È il tempo di agire, insieme !